Anno II. N. 133

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

Udine, Martedì 5 Giugno 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

« La ripresa di Ardahan fu annunciata per sbaglio, [illegible] da Costantinopoli 2. E basta. [illegible] giorni consecutivi, [illegible] si dà una notizia, per concludere poi che la si è data per isbaglio, [illegible] che i giornali son venuti ricordando in questi giorni, sono superate di gran lunga, e non si sa dove si possa arrivare.

Dal [illegible] noi crediamo più probabile la spiegazione che abbiamo [illegible] giorni sono, l'invenzione di questa notizia, messa in giro la prima volta dal Serraschierato. A Costantinopoli era giunta la notizia della caduta di Ardahan, una delle più importanti [illegible] sulla quale la Turchia poteva contare [illegible] qualche possibilità di successo, alla decisa preponderanza delle forze russe in Asia.

Ognuno sa quanto Costantinopoli sia stata commossa e turbata da quella notizia. Un vero fermento che, ad opera specialmente dei softas, pareva [illegible] si manifestò immediatamente. Cosa doveva fare il governo? Sfidare quel moto? Ma una repressione violenta, quando i malcontenti stavano sull'avviso e quasi sulle armi, poteva [illegible] anche provocare una vera rivoluzione che finisse trionfante.

Ed allora ecco che il Serraschierato annunzia clamorosamente che Ardahan è ripresa. I malcontenti s'acquetano, smettono le minaccie, nè accennano più a volerle tradurre in atto. [illegible] i nostri lettori [illegible] subito dopo dell'annunzio della ripresa di Ardahan è venuto l'altro della scoperta di una vasta congiura che intendeva di sbalzare il Sultano dal trono, e che questa congiura era stata sventata, [illegible] l'ordine ristabilito.

Oggi che il governo turco ha sedata la sommossa, deportando ed incarcerando i più pericolosi, la falsa notizia della ripresa di Ardahan ha prodotto [illegible] l'effetto che se ne attendeva; e da Costantinopoli stessa si affrettano a telegrafare che essa era stata data per isbaglio. Non siamo disposti a giurare che la cosa sia andata proprio così, ma ci pare che non vi sia altro modo per spiegarla ragionevolmente.

Intanto è fuori di questione che Ardahan è ancora in possesso dei russi, e più che probabile che [illegible] « Ardahan è sempre tra le mani dei russi » dice un dispaccio da Pietroburgo, ed un altro da Tiflis, 2, annunzia che: « Il colonnello Komar, ufficiale comandante di Ardahan, fece nel 30 una ricognizione di là di [illegible] » [illegible] dispaccio da Costantinopoli, che uno scontro sia avvenuto presso Erzerum, [illegible] risultato. Questa [illegible] la sua conferma in un dispaccio da Pietroburgo 2:

Si annunzia da Tiflis [illegible] che [illegible] sinistra dell'esercito [illegible] avanzava verso Kars, già circondata [illegible] in ora è atteso un vivo combattimento. 35,000 uomini marciano verso Erzerum.

I russi son dunque già presso la capitale dell'Armenia, e la battaglia che, forse deciderà del possesso di questo regno, [illegible] può esser molto vicina. È strano però che i russi s'attendano un vivo combattimento presso Kars. A meno d'una sortita della guarnigione, sortita che i russi possono prevedere, ma non preannunciare, non si capisce bene quali sarebbero le truppe turche che potrebbero sostenere questo combattimento, almeno se è vero che Muchtar pascià abbia dovuto ripiegare sopra Erzerum.

Ma già chi vuol capire proprio [illegible] quel che avviene in Asia, fa spreco di tempo e di buona volontà poichè le notizie [illegible] di quella [illegible] sono false [illegible] fino all'assurdo, o contraddittorie [illegible].

Meno male che il campo d'Europa, finora, non dà molta spesa al cervello dei politicanti d'Europa, giornalisti compresi. Quando s'è detto che fra [illegible] e Racova (?) ha luogo un vivo combattimento di artiglierie, che secondo il dispaccio turco, o più propriamente russo proveniente da Bukarest, le artiglierie turche hanno la peggio, non si può [illegible] aggiungere una sola notizia di più.

Significante è solo un dispaccio particolare della *Neue Freie Presse*, nel quale è detto che se la Serbia si dichiarasse indipendente, la Turchia, ed anche l'Inghilterra incoraggerebbero piuttosto che contrariare una immediata occupazione di quel principato, da parte dell'Austria. Noi non sappiamo quanto vi sia di più o meno esatto in questa notizia, ed anzi, per [illegible] liberali degli uomini di stato inglesi, vorremmo vederla smentita.

Comprendiamo che l'Inghilterra, per tutelare i propri interessi, [illegible] qualsiasi guisa [illegible] cosacca, difenda contro la Russia la integrità dell'impero ottomano. Ma non comprendiamo [illegible] difendere questa integrità contro gli slavi sudditi o vassalli della Russia, quando [illegible] secondare e far che si realizzino le loro aspirazioni alla indipendenza, crescerebbe la più vigorosa ed invincibile opposizione alle velleità russe di annessione.

Persuadendo [illegible] la Turchia a lasciar che la Serbia si dichiari indipendente, l'Inghilterra [illegible] all'integrità, almeno morale, dell'impero turco, ma, secondo noi, provvederebbe all'avvenire, opponendo alle mire di conquista della Russia, popoli i quali nella coscienza della propria indipendenza troverebbero la forza e la ragione di resistere alla seduzione delle viete dottrine panslaviste, [illegible] utopia [illegible] santa [illegible] la beata la Polonia.

Dalla Francia nessuna notizia, o piuttosto sempre una [illegible] per ogni uomo che senta [illegible] quella che il generale di Napoleone III vi regna tuttora col santo di Veuillot e di Cassagnac. I repubblicani continuano a dimostrare al mondo quanto sia vero ciò che noi abbiamo [illegible] in un articolo giorni sono, che, cioè, non è vero che gli [illegible] vengano dai [illegible], come dicono i moderati, nè che stiano tra gli [illegible] dei progressisti: essi stanno anzi sempre, o quasi sempre in alto, e si chiamano [illegible], o servitori, per non dir peggio, di pretendenti.

REPUBBLICANI E REAZIONARI in Francia

Nel numero di coloro che ebbero l'onore di essere revocati dal ministero dell'ordine, trovasi pure il sig. Serre, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Montpellier, il quale, dopo il torto di condannare le commissioni miste, assolvendo il giornale che aveva segnato con un marchio d'infamia, come a suo tempo abbiamo accennato.

Oggi troviamo nel *Peuple* di Marsiglia, giornale di profonda ed inconcussa fede repubblicana, la lettera diretta dallo stesso sig. Serre al ministro guardasigilli, a proposito della sua revoca.

« Procuratore generale della Repubblica, egli scrive, avevo osato affermare altamente la mia profonda devozione alle istituzioni repubblicane. Avevo servito fedelmente, lealmente il governo che la Francia erasi dato. Ma io fui ancor più colpevole! Spinsi l'audacia fino a stigmatizzare pubblicamente le commissioni miste ed il loro nefasto ricordo, ond'ebbi l'alto onore di meritare le collere e l'odio implacabile di un partito che nulla dimentica.

« Avevo meritato la mia sorte, signor guardasigilli, e ben avete fatto voi, primo ministro della Repubblica, a revocare un procuratore generale repubblicano. La vostra condotta è logica, ed io ve ne presento le mie congratulazioni.

« Non abbandono senza speranza di riassumerle, le mie funzioni giudiziarie. Sì, io le riprenderò, lo spero, in un prossimo avvenire, quando, essendo ridonata la piena libertà alla Francia, voi discenderete alla vostra volta dal potere, quando quella massima, in altri tempi formulata dal Presidente della Repubblica: « il diritto della maggioranza è la regola dei governi parlamentari » sarà divenuta di bel nuovo una verità e presiederà ancora alla costituzione dei ministeri ».

DIO LI FA e li accompagna

(Dal *Veneto Cattolico*).

« Leggesi nella *Voce della Verità* del 30:

— Si viene gentilmente comunicata la seguente notizia:

Il Sultano ha insignito Mons. Spaccapietra, Arcivescovo cattolico di Smirne, di una sua decorazione. [illegible] comunicazione [illegible] Questa distinzione fatta all'Arcivescovo [illegible] e l'Arcivescovo [illegible] pregare di farsi interprete presso il Sultano, affermando che una tale distinzione, accordata ad un prelato cattolico, [illegible] le false accuse di non esservi in Turchia libertà religiosa.

CORRIERE NAZIONALE

Il *Diritto* smentisce la notizia data da alcuni giornali che Depretis abbia conchiuso in massima una operazione finanziaria per le reti ferroviarie. Tale questione sarà da discutersi maturalmente durante le vacanze.

Il lavoro per ricostituire la **Sinistra** si fa di pieno accordo con **Depretis**. Le riunioni tenute in casa **Cairoli** sono state concordate col presidente del Consiglio.

Prima si prepara il riordinamento, poscia verrà convocata la maggioranza, onde compiere la coalizione del partito.

Secondo la *Gazzetta della Capitale* si sarebbe scoperto che in parecchi forti, dopo un'ispezione, si dovettero sospendere i lavori perchè piantati in località inutili alla **difesa dello Stato**. Anche i giornali torinesi confermano tale notizia. E c'è poi chi [illegible] dell'atto di energia dell'onorevole Mezzacapo.

Il giornale *Roma* dice che non si farà una sostituzione di ministri tranne nel caso di una assoluta impotenza fisica di qualcuno di essi.

Ieri, 4 giugno, deve essersi adunata a Lucerna la **Conferenza internazionale** del Gottardo. L'Italia è rappresentata dai comm. Massa, Valsecchi e Casaretto.

Telegrafano alla *Gazzetta piemontese* che addosso al **brigante Leone** furono trovate ben ventimila lire.

Il premio per la uccisione dei tre briganti [illegible] **Leone** ascende complessivamente a lire 81,000.

Il generale **Devecchi** ed il deputato **Antinori** vennero eletti rappresentanti il **Comitato italiano** dell'Esplorazione in Africa, alla conferenza di Bruxelles.

Ambedue, insieme a Correnti e Negri compongono la Commissione incaricata di redigere il Regolamento del Comitato italiano, di cui fanno parte Malfatti, Della Vedova e Baratieri.

L'on. [illegible] della Camera una lettera in cui dà le proprie dimissioni dall'ufficio di deputato.

Appendice del NUOVO FRIULI N. 19

LA FORZA DEL DESTINO

Novella Spagnuola

(dalla memoria d'un avvocato)

VIII.

Pochi giorni dopo, lo zio Anda Mucho venne ad Utrera. Allegro com'era, non gli volle molto per riuscire a mettersi nella confidenza delle ragazze e dei giovanotti di casa e del paese, ed a conoscere per filo e per segno la storia degli amori di Pastora.

— E così, Pastora? — egli le disse; — si va dicendo pel mondo che tu abbi trovato modo a sciogliere lo [illegible] del silenzioso...

Pastora fece una smorfietta, ed un grazioso gesto d'impazienza. E un momento dopo:

— Sareste voi, per caso, il gran mago Merlino, — ella chiese; — per sapere chi, alla sera, s'avvicina alla finestra?

— E voi no, signorina bella, credereste d'aver toccato il capello del mago Merlino, che rendeva tutti invisibili, per pretendere che non si sappia quel che fate e non fate? Eh! ma già! tu sei stata sempre la bella fata misteriosa, tu. Come se fosse il caso di far misteri adesso! Cosa v'è di più naturale di questo, che un bel giovanotto sia innamorato morto del fior della Sierra, della più bella.....

— Oh bella! vedete un po', padrino?

— Burlarmi? Brava per dio! Come se tu non lo sapessi meglio di me, che sei bella come un angelo.

— Eh là, zio, voi esagerate un tantino.

— Proprio? noi domanderemo a Diego, ne domanderemo. Tu sai di piacergli ficoncella.

— Non ne so nulla, nulla. E poi val meglio essere in buona grazia, che essere graziosa.

— Ah! e non sei nella sua buona grazia forse? Vorresti darmi a credere di non saperlo?

— Oh ma insomma! siete cattivo, padrino. Perchè dunque tormentarmi con tante domande?

— Perchè? io? per affetto, per l'interesse che ho a tutto quello che ti può riguardare, fanciulla mia. O cosa credi dunque? che io non abbia già prese le mie informazioni? Ebbene io invece ti so dire che Diego Mona è un bravo giovanotto senza eccezione possibile, bravo per lo meno quanto gli è bello, e degno, anche in questo, di quella bricconcella della mia figlioccetta.

— Oh che padrino! che fior di padrino, sei tu, zio Anda Mucho.

— Ah sì eh? perchè son tanto buon uomo da secondarti anche in questo, sono un fior di padrino. Ebbene, dunque! di al tuo Diego, che io, tuo padrino, m'incarico di accomodar la faccenda con suo padre.

— No... no... — rispose la bella fanciulla fattasi d'un tratto melanconica, — non è possibile questo.

— Come? perchè? — domandò Anda Mucho, estremamente sorpreso, perchè in Spagna, specialmente tra il popolo, è una cosa tanto semplice, naturale, certa, che un giovanotto non s'avvicini ad una fanciulla senza l'intenzione di farsene una moglie, che il vecchio padrino non sapeva cosa pensare.

— Voi sapete, — rispose Pastora, — che suo padre è stato ucciso a tradimento.

— Sì, sì: ma cosa può aver a fare mo' la morte del padre col matrimonio del figlio?

— Gli è che Diego ha giurato, giurato capite? di non contrarre alcun legame, di non cercar modo di esser felice, di non vivere tranquillo finchè non abbia compiuto il proprio dovere di figlio, finchè non abbia rinvenuto e consegnato alla giustizia l'assassino di suo padre.

— Benone! un ficcone! — saltò su, zio Anda Mucho: — Se egli vuol arrivare a questo, poco, allora sì, siamo belli e serviti. Tant'è che il tuo Diego faccia voto di non pigliar moglie mai più. Sono passati meglio che vent'anni, e come diavolo vuol egli trovare quest'uomo che nessuno al mondo conosca? Quel miserabile sarà morto, o l'avrà finita in qualche galera. E poi, sulle io il tuo damo è riconoscere il brigante. Vorrà fidarsi alla propria memoria di bambino? non aveva che sette anni, mi dicono, quando suo padre è stato assassinato. Là, là, Pastora. O gli è pazzo, quel bravo giovanotto, o che la fatto gitto di sè.

— Ma che volete che io faccia o dica, santa pazienza, quando niente giova a convincerlo, a rimoverlo dal suo proposito? Ha giurato, capite? ha giurato... Se sapeste, padrino, come ne soffre, poveretto! ma tutto è inutile: egli vuol tenere il proprio giuramento.

Questa fu la storia che lo zio Anda Mucho, e Pastora, la sua bella figlioccia, mi raccontano.

— Noi veniamo dunque, — concluso zio Anda Mucho, — a pregarvi, Don Justo, che parliate a Diego, e troviate voi modo di fargli vedere che la sua è una insensata risolutezza. Noi sappiamo che voi lo amate, quel bravo figliuolo, e che egli alla sua volta sente molto rispetto, ed in molta deferenza per voi, poichè egli sa quanto amore vi portavano i suoi parenti. La è una magia, vedete, la sua, che finirà a fare la sua infelicità, e peggio ancora, quella della mia figlioccia. Un bel matrimonio, e tutti i tristi pensieri di vendetta e che so io, se ne volano all'aria. O se proprio egli s'intestasse a volere che un voto fatto da un bimbo si tenga come la parola di uomini, come noi, allora Don Justo, fuori un bravo teologo che gli faccia vedere, come due e due quattro, che non la è vera, che non la è giusta, e che non la si ha neanche per sogno nei termini ch'egli vuole.

Intanto che zio Anda Mucho parlava io guardava Pastora. Ella non parlava, la cara fanciulla, ma mi fissava, mi fissava in volto, con una espressione così dolce, così supplichevole, che io mi sentiva disposto a tentare, per farla contenta, ben più che il suo padrino non mi domandasse.

— E voi, don Justo, — concludeva in quella zio Anda Mucho, — voi troverete la maniera di far capace il giovanotto del suo torto, e così asciugherete la gocciolina di pioggia che sono caduta qui, sulla mia rosa, sulla fresca gota della mia figlioccetta.

Io promisi di fare tutto quel ch'io potessi per soddisfare ai loro desideri.

(Continua)

CORRIERE ESTERO

Il governo del **Sultano** si è pacificato con quello dello Scià di **Persia**. La Convenzione stipulata contiene quattro condizioni: il Sultano rinunzia al titolo di Scià, che egli aveva assunto proclamando *la guerra santa* e si obbliga a far allontanare da Bagdad il pretendente persiano Mirza Ali; i pellegrini persiani avranno completa libertà e sicurezza nel visitare la città santa, e verrà tosto incominciata la inquisizione contro i turchi e gli arabi colpevoli dell'uccisione dei persiani alla Mecca.

Le ultime notizie di **Bajazid** annunziano che i Curdi hanno preso posizione all'oriente ed al settentrione di quella città, sicchè sono molto difficoltate a quella guarnigione russa le comunicazioni colla limitrofa Persia.

Fra le potenze sarebbe luogo in questo punto uno scambio d'idee sul progetto di porre **Costantinopoli** sotto la comune protezione, distruggendo i forti dei Dardanelli e dichiarando libero il passaggio del mar *Nero*.

Assicurasi da Vienna che il 20 giugno partiranno per Zagabria 20 impiegati e 400 servi postali a fine di organizzare gli uffizii postali di campo.

Il generale Ignatieff sostituirà Orloff a **Parigi**. Il motivo del richiamo di Orloff consiste negli intimi rapporti di quel diplomatico coi circoli bonapartisti, il che a Berlino fu osservato con dispiacere.

Il *Pays* sostiene che **Gambetta** si serve di **Thiers**, di cui egli ha proclamato apertamente la candidatura innanzi ad una deputazione di studenti, soltanto per divenire egli stesso Presidente della Repubblica. Gli orleanisti temono intrighi bonapartisti.

Piovono i processi di stampa a **Parigi**. Il *Radical* fu sospeso per un trimestre. La *Marseillaise* fu condannata ieri, ed oggi nuovamente accusata. La stessa sorte incontrano i fogli repubblicani delle Provincie. I ministri sono discordi quanto al modo di procedere verso la stampa ed aspettano i rapporti dei prefetti. I legittimisti hanno ricevuto una istruzione di Chambord quanto allo scioglimento della Camera.

Rapporti da **Cartum** confermano le notizie che nel **Darfur** sia scoppiata una rivoluzione. Gordon pascià parte quanto prima per i distretti insorti.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Elezioni comunali. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente:

MANIFESTO.

Veduti gli articoli 40 e 150 del r. decreto 2 dicembre 1866 n. 3352, si porta a pubblica notizia, che le elezioni per il parziale rinnovamento del Consiglio comunale seguiranno nel giorno di domenica 24 giugno 1877.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro inscrizione sulle liste elettorali, nonchè la scheda su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 ant., ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della Sezione cui appartiene e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda.

A norma generale, si avverte che ogni elettore ha facoltà di portarsi all'Ufficio Municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa, e che i Consiglieri che devono uscire di carica sono rieleggibili.

Dal Municipio di Udine, li 1 giugno 1877.

Il Sindaco
A. di Prampero

Consiglieri Comunali che rimangono in carica.

Luzzatto Graziadio, Questiaux cav. Augusto, Billia dott. Gio. Batt., De Puppi co. Luigi, Angeli Francesco, Morelli de Rossi dott. Angelo, Morpurgo Abramo, Tonutti dott. Ciriaco, di Brazzà Savorgnan co. ing. Detalmo, Dorigo Isidoro, Braida Francesco, Mantica nob. Nicolò, Scala cav. ing. Andrea, Groppiero co. Giovanni Uff. cor. It., della Torre co. Lucio Sigismondo Uff. corr. It., Canciani avv. Luigi, Billia avv. Paolo, Poletti avv. prof. Francesco, Moretti dott. cav. Gio. Batt., de Girolami cav. Angelo, Celotti dott. Gio. Batt., Orgnani Martina nob. Gio. Batt., Schiavi dott. Luigi Carlo.

Da surrogarsi per scadenza d'Ufficio in causa d'anzianità.

Di Prampero co. comm. Antonino, Lovaria co. cav. Antonio, Facci Carlo, Novelli Ermenegildo, Cucchini dott. Giuseppe, Berghinz dott. Augusto.

Indicazione delle Sezioni in cui sono suddivisi gli Elettori.

I. — al Municipio nella sala attigua a quella dell'Ajace tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali B, C.

II. — al r. Tribunale Civile e Correzionale, tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali A, D, E, F, G, H, I, K, L.

III. — al Palazzo Bartolini, tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali M, N, O, P.

IV. — all'Istituto Tecnico, tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali Q, R, S, T, U, V, Z.

Ringraziamento. Dall'onorevole Presidente del Consorzio filarmonico riceviamo il seguente atto di ringraziamento che ben volentieri pubblichiamo:

« Il sottoscritto a nome di tutti i componenti il Consorzio filarmonico udinese, adempie al gradito dovere di *esternare pubblicamente i più sentiti ringraziamenti* a quei gentili che contribuirono al lieto successo del Concerto istrumentale dato la sera del 3 giugno corr.

E prima di tutto rivolge la sincera espressione della più sentita riconoscenza al comando del 72° reggimento fanteria che gentilmente concesse la banda musicale del reggimento stesso, ed al valente maestro di questa sig. Luigi Bufaletti, sotto la direzione del quale quella eletta schiera d'istrumentisti contribuì così validamente all'esito del Concerto.

Nè minor gratitudine il Consorzio filarmonico professa a quei gentili signori dilettanti che vollero associare l'apprezzatissima opera loro a quella degli artisti del Consorzio, onde contribuire essi pure al vantaggio di questi ultimi, e rendere col loro concorso più attraente e più distinto il Concerto.

Una speciale parola di riconoscenza e di lode va poi tributata particolarmente alla signorina Corinna Brussadola pianista valentissima, che contribuì alla felice riuscita della serata musicale mostrando un altra volta, quale alto grado di abilità Essa abbia raggiunto nel trattare magistralmente il difficile istrumento.

In fine al sottoscritto riesce di viva compiacenza il rivolgere una parola di ringraziamento al cav. Giulio Ricordi, il quale generosamente accordava gratis la musica di molti fra i pezzi eseguiti. Quest'atto che manifesta nel cav. Ricordi un animo nobile ed elevato, manifesta del pari un'altra volta in Lui quell'amore all'arte ed agli artisti di cui diede tante splendide prove! Sappia Egli che il suo generoso dono non sarà mai dimenticato dai filarmonici udinesi, i quali sono lieti e superbi di poter noverare fra i loro amici un così valido e benemerito protettore dell'arte musicale.

Udine, 4 giugno 1877.

M.° G. **Perini**,
Presidente del Consorzio Filarmonico Udinese. »

Musica in Giardino. La nostra gentile lettrice non si stanca. Ella ci scrive nuovamente facendoci presente che i suoi desiderii non furono peranco esauditi. Ora poi che veramente il caldo si fa sentire per benino, la signorina aggiunge, che converrebbe tornare sull'argomento ed interessare chi di ragione perchè la banda militare abbia a dare i suoi bellissimi concerti in luogo arieggiato, comodissimo per il passeggio, e per il corso delle carrozze quale si è il giardino detto vecchio.

Noi la accontentiamo stampando quanto essa vuole esporre pubblicamente e facciamo voti perchè la sua giustissima domanda venga coronata da felice successo.

Alla carità pubblica. C'è una povera famiglia in una stato veramente deplorevole. Regina Zanier-Zugoli, è madre di otto figli, inetti al lavoro, uno dei quali, che era l'unico sostegno della famiglia, è moribondo. Il marito è pazzo ricoverato all'Ospitale. Essa abita in Via Gemona; noi la additiamo alla carità pubblica, perchè veramente la miseria che la circonda è tale da far commuovere anche i sassi. La raccomandiamo ai filantropici sentimenti dei nostri concittadini.

Una serenata! Da un *cittadino che ama la quiete pubblica* riceviamo in data del 3 corrente la seguente che pubblichiamo:

« Ieri sera due vecchi di Via del Freddo (Poscolle) dovevano unirsi in matrimonio. Non condussero però la cosa tanto tacitamente, che nulla non ne sapesse il popolino; perocchè molte persone e moltissimi monelli radunatisi nello sbocco di detta Via ed innanzi la casa degli sposi fecero un chiasso indiavolato per ben tre ore, cioè dalle 9 pom. alla mezzanotte. Un cittadino desidererebbe sapere se non vi sia alcun articolo di legge contro tali disturbatori pubblici e se alle guardie di pubblica sicurezza incorra alcun obbligo. »

Gita al S. Simeone. La Presidenza del club Alpino ci prega di avvertire i soci, come tale escursione, che non potè aver luogo giovedì scorso a motivo del tempo, sarà effettuata nei giorni di sabato e domenica venturi (9 e 10 giugno). Coloro che intendono prenderne parte, approfitteranno del treno, che alle 3,20 pom. del sabato va da Udine a Venzone, poi di seguito moveranno a piedi per Bordano, dove dormiranno nel fieno. L'ascesa del *monte si farà la mattina della domenica alle 3 ore.* La quota per ciascun socio, è fissata in lire 8.00, che saranno anticipatamente versate a mani della Presidenza. A carico d'ogni socio resta la compera del biglietto di ferrovia. — *È assolutamente necessario* che coloro che intendono di approfittare di questa gita ne avvertano la Presidenza, non più tardi della mattina di venerdì 8 giugno.

Nel caso che il tempo fosse contrario, la gita viene rimessa al successivi sabato e domenica.

Istituto filodrammatico udinese. Si avvertono i signori soci che venerdì sera 8 corrente alle ore 8 1|2 i filodrammatici rappresenteranno al teatro Minerva la commedia in 5 atti di R. Castelvecchio: *La Cameriera Astuta.*

Riescirà nuova per molti questa bellissima quanto difficile commedia del Castelvecchio, che se non erriamo, saranno circa quindici anni che a Udine non venne più rappresentata. Buon divertimento adunque!

Teatro Minerva. Questa sera terza rappresentazione del *Nabucco*. Ore 8 3|4.

Ogni giorno una. Ho letto, sopra una cantonata qualunque, un manifestino così concepito:

« Chi avesse trovato un cane di colore nocivo, avente un campanile al collo, lo porti al barbiere Y... e sarà compensato come una bestia, che merita riguardi speciali. »

Muzzati Simeone, ottimo padre di famiglia, onorato negoziante, amico affettuoso, moriva l'altro 3 giugno, dopo venti mesi di penosissima malattia, sopportata con mirabile coraggio, e con quella fermezza che è propria delle anime vigorose, e delle coscienze illibate. Aveva appena 56 anni.

Nato a Pordenone, vi condusse la maggior parte della vita, esercitando abilmente l'industria ed il commercio: e da circa sette anni si trovava fra noi, dove attendeva con la consueta attività ai suoi negozii, ma che poi dovette sospendere per la malattia che l'affliggeva, sostituendone il figlio maggiore nostro socio.

Egli lascia la vedova e sette figli desolatissimi le cui doti di intelligenza e di cuore veramente distinte egli seppe sviluppare con accurata educazione.

Possano essi confortarsi in questi amarissimi giorni col pensiero che il loro diletto lasciò onorata e cara memoria, e morì tranquillo perchè sapeva di aver compiuto il suo dovere di uomo, di marito, e di padre.

Gli amici
Leschovic Francesco
Marussig Pietro.

POSTA DEL MATTINO

Dal *Secolo*:

Roma, 4. Ieri sera verso le 10 una folla riunitasi in Piazza Colonna cominciò a dare vivi segni di agitazione. Parecchi moderati proposero che si andasse al Quirinale a fare una dimostrazione e che la banda musicale si mettesse alla testa. Il delegato ricusò. Allora i dimostranti si mossero senza di essa, seguiti da una gran folla di popolo. Giunti alla gradinata che conduce al Quirinale, avendovi trovata schierata la truppa, si posero a gridare: Viva il Re, viva l'Italia.

Essendo state fatte le regolari intimazioni di scioglimento, buona parte di popolo se ne andò.

Alcuni dimostranti più ostinati rimasero sulla Piazza del Quirinale, indi recaronsi verso Palazzo Braschi, ove la dimostrazione venne sciolta.

Si fecero alcuni arresti e si tolsero parecchie bandiere.

Vi prevengo essere questa una relazione incompleta dei fatti occorsi; quella completa mi fu mutilata dal veto del ministro dell'interno. I giornali vi recheranno la verità.

Vienna, 4. — Si ha da Praga che duecento studenti organizzarono sul monte Zizkov una dimostrazione notturna in senso antipapalo.

Accesero cioè un rogo col petrolio, e cantando inni nazionali, abbruciarono il ritratto di Pio IX, ed una copia della sua allocuzione ai pellegrini savoiardi, alle grida di: *Viva i russi! morte ai turchi!*

Quattro studenti vennero arrestati.

Dalla *Neue Freie Presse*:

Bukarest, 3. — La concentrazione dell'armata rumena nella piccola Valacchia è compiuta. Il 9 corpo russo si è del tutto unito presso Slatina. Presso Kalafat vengono costruite nuove fortificazioni. Il transito sull'Aluta è nuovamente ristabilito.

Köprikoe, presso *Erzerum*, 2. — Un potente e scaltro partito russofilo in Erzerum, fabbrica e di-

IL PROCESSO GAZARRA 6

Corte d'Assise di Napoli

Sesta Udienza.

Alle ore 10.20, dopo le solite formalità, s'apre l'udienza.

Entra l'accusato. Dalla cera non traspare niuna traccia delle sofferenze d'ieri. Sale lentamente i gradini del suo banco.

L'avv. Parlati, che infermo nei giorni scorsi, si era fatto rappresentare dal collega Vastarella, è oggi al suo posto, come difensore di Giuseppe Cifonelli.

Nella sala sempre la stessa folla: sulle tribune il numero delle signore si va diradando.

È introdotto Vincenzo Neri — Era delegato di P. S. a Roma. Fu avvertito, un giorno, che v'era nella stazione della ferrovia, una cassa che mandava un puzzo insopportabile — Descrive il baule, e lo stato nel quale il cadavere colà dentro rinchiuso, si trovava.

P. M. Il baule fu aperto alla vostra presenza?

Test. Sissignore.

È esaminato l'altro delegato di P. S. Leopoldo Galeozzi — Deposizione uniforme alla precedente.

Si dà lettura della dichiarazione di Giovanni Capuano, defunto.

Si passa poi alla perizia calligrafica. Vengono chiamati e prestano giuramento i periti Pasquale d'Ovidio e Giuseppe Palermo, entrambi di Napoli.

Questi periti esaminarono l'originale della lettera pervenuta a Palazzo la dimane del furto, e che noi ieri pubblicammo, e giudicarono che una parola, scritta su di una frase cancellata, a matita, con inclinazione e tratteggio diversi da tutte le altre parole della lettera, fosse stata vergata di proprio pugno dal Daniele.

I periti nel loro giudizio ebbero dinanzi parecchi autografi del Daniele, nei quali la parola su cui cadeva la contestazione, e che non possiamo trascrivere, era, ad arte, ripetuta più volte.

La lettera e l'autografo sono lungamente esaminati dai giurati.

Tarantini. Profano come sono all'arte divinatoria, ho voluto saper la chiave, il mezzo del quale usano *i calligrafi nel dar fuori i loro oroscopi* — Questa chiave, mi pare, è l'identità d'inclinazione, di legatura, di tratteggio. — Ora io domando: entrò nella loro coscienza il sospetto, che quell'identità poteva derivare da arte o dal tremolio naturale della mano del Daniele, che scriveva sotto la dettatura del giudice istruttore?

D'Ovidio. L'arte della divinazione non è cosa dei mortali; non mi meraviglio però che alcuno vi sia profano — Noi abbiamo giudicato sulla materialità di linee, di tratti, di punti — Questa materialità ci è parsa identica negli autografi e nella parola dell'originale, e quindi demmo parere che questa fosse stata vergata dalla mano medesima che vergò quegli autografi.

Ad altre obbiezioni, e dimande, i periti rispondono: che chi altera e mentisce la propria scrittura non può serbare lo stesso sistema in sei, sette, otto parole.

Soggiungono pure essere impossibile che due parole, scritte da mani diverse, si rassomiglino tanto, da sembrar vergate dalla stessa mano.

Di questa *scoverta* dei periti, l'avv. Tarantini domanda che si prenda nota nel verbale, perchè resti a monumento dei progressi dell'arte calligrafica.

Vengono in seguito esaminati nientemeno che dodici falegnami, Giovanni de Caprio, Vincenzo de Stefano, Luigi Acquarella, Giovanni Casabella, Ricciardelli Giuseppe, de Luca Francesco, Camillo Esposito, Francesco Miceli, Pasquale Leone, Filippo Santullo, Filippo Biancardi, Michele Ricciardelli; i quali dichiarano, l'uno dopo l'altro di non aver mai venduto bauli, e del resto, non sanno niente di niente.

Modestino Bosco, facchino, racconta che il 14 settembre, Daniele lo incaricò di portare un baule alla ferrovia, dicendogli: « *Statte attiento* — dentro al baule ci sono piatti e cristalli. »

Il Bosco, nei primordii dell'istruzione, fu anche in carcere, ma poi venne assoluto in Camera di Consiglio per insufficienza d'indizii.

Termina la sua lunga dichiarazione, dicendo: « Signori giurati, io sono stato due giorni dietro a Daniele e Cifonelli, come il cane va dietro al cacciatore, che tutti e due non si lasciano mai — ma *non compresi nulla di ciò che confabulavano nei loro discorsi.* »

Alla domanda rivoltagli da un giurato, se abbia mai udito parlare di un cadavere rinvenuto in un baule a Roma, il Bosco risponde: « Io non so nè leggere, nè scrivere, nè, procedere da galantuomo — e nessuno ha discorso mai con me di cadaveri e di bauli. » (*ilarità*).

Vincenzo Russo, cantiniere, dichiara che in ottobre del 1875 si presentarono a lui Daniele e Cifonelli, e gli chiesero in fitto un quartino alla salita di Capodichino.

È introdotta Lucia Sensale (*movimento di attenzione*).

La fidanzata del Daniele è una giovane a trent'anni, e veste tutto di nero. Con parola franca e spedita narra le seguenti cose:

« Salvatore Daniele veniva in casa nostra da circa 20 anni, quand'io era ancora bambina; ragione per cui non ricordo tante *minuzierie* — Cominciò ad accomodarci organi e pianoforti in casa mia, insieme con un mio zio, ch'era molto ingegnoso — E così è durata la sua amicizia per molti anni.

« Nel 1874 non era più lo stesso con me — si mostrava sovente melanconico, triste — e quando io glielo domandavo il perchè, mi diceva d'avere molte faccende, certe liti che lo tenevano sulle spine.

« Una volta si mostrò meco geloso, per una lettera che trovò presso di me d'un tal Corrado.

« A Mercogliano poi non aveva mai pace — andava, veniva, faceva come un pazzo — Tornava sempre sul tasto dei miei amori con D. Cesare Corrado, soggiungendo che egli, Daniele, in quel tempo aveva avuto un'eredità, o guadagnata una grossa lite — Ma io gli risposi che fosse pur geloso quanto credeva, giacchè io non voleva più saperne di lui, che un giorno pareva spiantato, e un altro diventava un milionario.

« Una notte, a Mercogliano, udii la voce di D. Salvatore, che, solo nella sua stanza da letto, levava forti grida. Colta da sorpresa e spavento, destai altre persone della mia famiglia, e insieme trovammo Daniele, il quale, rincantucciandosi in un angolo della sua stanza, con la coltre del letto sulle spalle gridava: « Cuore di bronzo! Petto di acciaro! Qui non entra nessuno! Io ho paura dei ladri! »

« Al sentire quelle parole, al vedere quei gesti io credetti che fosse andato in pazzia per amore.

« Però gli facemmo cavar sangue. La dimane Daniele ci disse di non ricordare nemmeno come di un sogno, l'accaduto della notte innanzi. »

La testimone ricorda anche che una volta Salvatore Daniele prestò del danaro allo zio, Gennaro Sensale.

(*Continua*).

...ga continuamente false notizie di guerra sfavorevoli ai turchi. A queste fonti risalgono anche ...lle false notizie di mancanza di viveri in Kars, ...b presso del forte Fazman etc. Questo partito è ...nato da europei.

Il quartiere generale turco si trova fra Sowin e ...rossan. La unione del centro coll'ala destra è ...minente.

Krakau, 3. — Secondo notizie degne di fede ...mata del Danubio avrebbe già perduti e per ...lattie e per diserzioni 25,000 uomini(?)

TELEGRAMMI

Roma, 3 — S. M. rispondendo all'indirizzo ...Senato disse: Sono vivamente grato alle vostre ...eroso e franche parole, in questo giorno, in cui ...siamo con sereno sguardo risalire il periodo di ...esti trent'anni, che videro sì fortunati eventi e *condussero alla unità della patria*. Rendo omaggio ...'opera indefessa del vostro sapiente Concesso che ...empre, colla maturità del consiglio e col fer...o patriottismo, vigile custode delle istituzioni ...condussero l'Italia ai suoi alti destini; ed io ...o sicuro che con inconcussa fede risponderà ...mpre alla sua nobile missione.

Ai deputati il Re disse: Ringrazio i rappresen...ti della nazione dei sentimenti che li guidarono ...ormi presente di un patriotico indirizzo in questo ...rno solenne. Trent'anni sono passati e questi ...ent'anni furono anni di eroici sacrifici, di incon...ssa fede e di gloria imperitura per l'Italia e con ...ò fu assicurata l'unità della cara patria nostra, e ...ma divenne capitale degli italiani. Il passato mi ...arra sicura dell'avvenire e del fidente appoggio ...i rappresentanti della nazione tutta. Il Re ha ...anifestato *a tutte le persone, la sua viva gioia* ...er questa dimostrazione.

I senatori ed i deputati, al presentarsi del Re, ...larono grida di: Viva il Re d'Italia.

Bruxelles, 3. — Alle feste di Liegi, il Re ...cevendo i delegati delle corporazioni disse che la ...uazione d'Europa è grave, e che intendeva do...ndare sussidi per l'esercito.

Lisbona, 3. — Hassi da Rio Janeiro 2. Il ...scorso del trono constata che la salute pubblica ...buona, la siccità produsse la miseria, ma misure ...rono prese per soccorrere le popolazioni; fu con...iuso un trattato postale colla unione postale di ...rna; consigliò di sviluppare le concessioni fer...viarie.

Parigi, 3. — Il *Moniteur* non crede ad una ...*conda proroga della Camera. Dopo l'interpellanza* ...l messaggio, Broglie domanderà discutasi imme...atamente il bilancio. In caso di rifiuto il ministero ...omanderà al Senato lo scioglimento della Camera.

Londra, 4. — Il *Daily Telegraph* ha da Er...*erum che 4000 circassi comandati da Mussa pascià* ...rono circondati a [illegible] il 31 maggio [illegible] ...crati. Duecento [illegible]. La cavalleria di Muk...r (*Mussa* [illegible] *distrutta — Mussa pascià è scom*...rso.

Berlino, 3. — I giornali esprimono soddisfa...ione per le liete accoglienze ricevute da Benning...n dai ministri, deputati, e uomini politici in Italia. ...si ravvisanvi una nuova prova dell'armonia re...ale fra le popolazioni di Germania e Italia.

Roma, 4. — Malgrado la grande folla sulle ...e iersera *l'ordine non fu turbato. Una folla di* ...rsone che trovavasi in piazza Colonna mossesi ...so le ore 10 per il Quirinale.

Il questore tentò di dissuadere i dimostranti, ma ...esti continuarono la loro strada. Alla salita del ...onte Cavallo le guardie di pubblica sicurezza ...pedirono il passaggio. I dimostranti ritiraronsi ...ridando: *Viva il Re, viva lo Statuto.*

La principessa Margherita passando in quel fra...mpo fu salutata da grandi applausi. Dopo, l'assem...amento recossi in piazza Navona per continuare ...dimostrazione. Gridò *Viva il Re, viva il ministro* ...*l'interno*. Anche qui l'autorità invitò i dimo...ranti a ritirarsi, ciò che avvenne senza opposizione.

Parigi, 4. — Si ha da Pest che la Russia è ...eoccupata delle conseguenze dell'eventualità di *...n prolungamento della guerra* e temendo le ma...ttie in una campagna d'estate, è sempre più ...isposta ad accettare le proposte di pace, subito ...opo una grande vittoria. Schuwaloff e Novikoff ...ecero dichiarazioni in questo senso a Berlino e ...ienna, soggiungendo che la Russia terrà conto ...elle vedute dell'Inghilterra e dell'Austria.

Lo Czar avrebbe raggiunto l'esercito per affret...are gli avvenimenti militari e quindi la pace. Le ...ltime notizie dell'Asia recano che Muhtar pascià ...rovasi a Zaim molestato dai russi. La situazione ...i Muhtar è pericolosissima in seguito a mancanza ...i cavalleria.

Vienna, 4. — Jacobini ricevette ieri le feli...itazioni della nobiltà e dei Circoli cattolici in oc...asione del giubileo del Papa. L'Imperatrice, l'Ar...iduchessa Elisabetta Adelgonda, ed i ministri in...*...irongli congratulazioni. I ministri del Belgio, Por*...gallo, Spagna, ed il primo segretario dell'amba...ciata di Francia visitarono il Nunzio. Tutti i con...enti *furono imbandierati.*

Pietroburgo, 4. — Due *monitors* turchi ...ombardarono Sotchi, tutte le case sono danneg...iate. Un tentativo di sbarco venne respinto. I tur...hi furono battuti. I *monitors* si salvarono. Diversi ...*contri furono annunziati favorevoli ai russi contro* ...turchi e gl'insorti.

ULTIMI.

Roma, 4. — *Senato del Regno.* — Il presidente rende conto del ricevimento di ieri di Sua Maestà. Comunica la risposta all'indirizzo del Senato. Riprendesi la discussione sull'istruzione elementare obbligatoria. I rimanenti articoli del progetto sono *approvati o discussi.* Approvasi il progetto di aumento di un decimo degli stipendi dei presidi, direttori e insegnanti dei Licei, Ginnasi, Scuole tecniche e normali. Depretis presenta il progetto delle ferrovie sarde, della ferrovia Milano-Erba, dell'ampliamento del piano di Genova. Domanda l'urgenza che è accordata e due progetti sono approvati a scrutinio segreto.

Roma, 4. — *Camera dei deputati* — Antonibon dà ragione del ritardo frapposto a pubblicare la relazione sopra il progetto concernente la tassa del macinato. Ragione è necessità di studiare meglio il modo di prevenire le frodi cui può dare luogo l'applicazione del pesatore. È annunziata un'interrogazione di Del Carlo intorno al trasloco della sede del *municipio* di Capannos. Il ministro dell'interno risponde che la questione stassi esaminando e sarà risoluta secondo le leggi.

Altra interrogazione di Amadei sopra i fatti avvenuti jeri sera a Roma in causa di una dimostrazione che la cittadinanza voleva fare a S. M. il Re. Altra interrogazione di Bertani circa lo sfregio che dicesi fatto jeri sera alla bandiera Nazionale da guardie di pubblica sicurezza. Interrogazioni svolte immediatamente, il ministro dell'interno risponde e *prega gli interroganti a non affidarsi alle prime* apparenze e non credere che alla cittadinanza che intendeva fare al Re una solenne manifestazione di devozione non potessero essere mescolati altri che mirassero ad altri scopi. Nota infatti che a chi ne lo richiedeva egli aveva acconsentito alla dimostrazione purchè avesse luogo di giorno e non di notte ed aveva anzi consigliato di associarsi alla dimostrazione stata deliberata dal Parlamento.

Indi racconta come dalle esortazioni dei delegati di pubblica sicurezza venisse una prima volta disciolta la folla dei dimostranti avviati al Quirinale e come parecchi di questi venissero poi nuovamente sciolti in piazza Navona, persistendo però alcuni pochi ai quali le guardie di sicurezza pubblica onde indurli a ritirarsi dovettero togliere la bandiera.

Dice infine che il governo è lieto della parte *presa dalla popolazione alla festa nazionale* di jeri e alla manifestazione d'affetto e di rispetto verso il Re, come altresì è lieto di poter aggiungere che le intenzioni o i sforzi di suscitare disordini non abbiano avuto alcun effetto.

Bertani e Amadei non chiamansi soddisfatti delle spiegazioni del ministro soggiungendosi da Amadei che suppone che pochi male intenzionali potessero fare degenerare la dimostrazione sembrerebbe cosa immeritata alla popolazione Romana. Il ministro dell'interno replica protestando che la proibizione non fu atto di diffidenza ma un atto dettato da ragioni di giusta previdenza che confida la cittadinanza romana saprà per la prima apprezzare.

Annunziasi una quarta interrogazione di Damiani sulla natura dei provvedimenti del ministro dell'interno in seguito alle sue ultime comunicazioni alla *Camera che crede opportuni nelle provincie siciliane.*

Il ministro ritiene non essere ora il caso di entrare in particolari su tale riguardo, riservandosi di manifestarli quando presenterà la relazione intorno alle condizioni di pubblica sicurezza in Sicilia e dichiara intanto che il rigore delle leggi quali al presente e nell'isola sono applicate non verrà prolungato oltre lo stretto bisogno e che in ogni modo qualunque provvedimento possasi tenere come necessario sarà certamente conforme alle leggi che ci governano.

La Camera occupasi di poi di un incidente personale al deputato Greco venuto in fine dell'ultima seduta contro le parole pronunziate dal quale il presidente crede di dovere richiamarsi.

Greco chiarisce le parole da esso proferite e in seguito a ciò la Camera adotta l'ordine del giorno *Farini con cui ritenute le spiegazioni date da Greco* colle quali questi deplora e dichiara di ritirare le sue parole approvasi la condotta del presidente.

Apresi la discussione generale sul bilancio 1877 *del ministero dei lavori pubblici. Vengono* anzitutto svolte diverse interrogazioni e interpellanze già state annunziate di Baccarini circa agli intendimenti del governo riguardo al completamento delle reti ferro*viarie*, di *Codronchi parimente* circa gli intendimenti del governo sopra la scelta di un valico appennino fra la linea Porrettana e Fossato, di Farini sulla costruzione di una ferrovia che accorci il tragitto *tra Roma e il Veneto, di Guarrini intorno* ai concetti del ministero in ordine ai suoi varii progetti ferroviarii, di Tasco, Romagnoli e di Villani sopra l'allacciamento delle due ferrovie conducenti da Napoli a Salerno a San Severino, di Giudici Vittorio circa all'esecuzione del trattato colla Svizzera pel traforo del Gottardo, di Podestà riguardo al rannodamento della ferrovia del Gottardo colla rete *italiana lungo la riva sinistra del lago maggiore*, di Indelicato intorno allo stato in cui trovansi le cose della ferrovia Palermo-Caltanisetta per Vallèfunga, di Costantini riguardo alla sospensione dei lavori sulla strada nazionale degli Abruzzi fra *Montorio Romano, di Cucchi Luigi sulla esecuzione* della legge concernente le strade comunali obbligatorie in alcuni Comuni di Bergamo, di Speciale circa al richiamo della Camera di Commercio di Catania contro le convenzioni sui servigi marittimi. Rinviasi a domani lo svolgimento delle altre interrogazioni.

Costantinopoli, 4. — Il quartiere generale *di Muhtar trovasi attualmente a Kerprikvi. I russi* trovansi sempre negli alti dintorni di Sukum-Kalè con nuovi scontri sfavorevoli ai russi. La libera navigazione del Danubio è autorizzata dalla imboccatura del **Sinok** fino alla frontiera austriaca. I montenegrini furono vigorosamente attaccati.

New-York, 4. — Il giubileo del papa fu *festeggiato in tutte le chiese cattoliche degli Stati Uniti, e del Canadà. La cannoniera russa Garnosiak,* è partita da Sanfrancesco.

CORRIERE DEGLI AFFARI

5 Giugno

Sete. *Milano, 2 giugno.* Seguendo l'altalena della stagione e delle notizie sull'andamento del nuovo raccolto, il nostro mercato fu più riservato.

I prezzi delle sete, tanto greggie che lavorate, ad onta di qualche titubanza, si mantennero fermi e sostenuti.

Cereali. Il tempo, sempre incostante nuoce alla campagna e desta gravi timori agli agricoltori, che non possono ritirare asciutto l'abbondante fieno *dei loro prati, e vedono minacciati gli altri raccolti.*

Alla bassa rimangono ancora da seminare parecchie campagne di grano turco, non solo di quelle vuotate recentemente dal ravettone, ma anche di quelle così detto di coltura.

I risi incominciano a spuntare fuori dell'acqua, ma non ci è possibile *per ora* pronunziare nessun giudizio un po' autorevole in proposito.

Nel *frumento si incomincia a lamentare troppa* paglia, se il sole non mancherà, avremo delle buone *spiche ed un buon seme, altrimenti le cose andranno* poco bene.

Il lino marzuolo promette assai meglio dell'anno scorso, benchè sia infestato dall'erba.

Nel Novarese i frumenti — salvo in poche località — sono belli.

Le segali promettono, benchè non siano cresciute con molta uniformità.

Le avene sono belle, ed il granoturco aspetta il sole.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 4 giugno

Ren. Italiana	74.35	Azio. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	—.—	Ferr. Merl. (cont.)	330.—
Londra, 3 mesi	27.83.—	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	111.—	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	507.—
Azioni Tab. (num.)	815.—	Rend. Italiana stall.	—.—

BERLINO 4 giugno

Austriache	383.—	Mobiliare	228.50
Lombarde	122.—	Rendita italiana	66.60

PARIGI, 4 giugno

3 0/0 Francese	69.25	Obbligazioni Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	104.10	» Romane	225.—
Rendita italiana 5 0/0	68.10	Azioni Tabacchi	—.—
Ferrovie Lombarde	—.—	Cam. Londra, a vista	25.17.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Cambio sull'Italia	10.1/2
Ferrovie V. E. (1863)	155.—	Cons. Ingl.	94.15/16
» Romane	65.—		

VIENNA, 4 giugno

Mobigliare	139.80	Argento	110.85
Lombarde	74.25	Cambio su Parigi	40 95
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	120 50
Austriache	222.50	Rendita austriaca	65.10
Banca nazionale	772.—	Id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.02.—	Union-Bank	—.—

LONDRA, 4 giugno

Inglese	94.1/4 a 95.1/4	Spagnuolo	10.1/4 a 10.1/4
Italiano	66.3/8 a 65.7/8	Turco	8.1/16 a 8.1/16

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 4 giugno

Rendita pronta 74 85 per fine cor. 74.45

Prestito Nazionale completo 30.— e stallonato 34 25 Veneto libero 242.—, timbrato 252.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. 22.48

Banconote austriache 2.20.75

Lotti Turchi 28.—

Londra 3 mesi 27.80 Francese a vista 111.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da	22.45	a	22.58
Banconote Austriache	»	220.—	»	220.75

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 4 giugno (uff.) chiusura

Londra 125.50 Argento 110.85 Nap. 10.02.

BORSA DI MILANO, 4 giugno.

Rendita italiana 74.90 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 22.17 a —.— —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

COMUNICATI (*)

Uno dei sottoscritti nel gravame o ricorso innalzato alla R. Prefettura in merito dell'amministrazione comunale di Enemonzo e presentato al N. 25443 li 24 settembre 1876, chiede che sia evaso detto rapporto, o quanto meno reso conscio di quei provvedimenti od evasioni che fossero emanate.

Uno dei firmatari.

Il Commissariato di Ampezzo fu temporariamente soppresso, ed il suo titolare Ermenegildo Serlini traslocato in Auronzo. Che l'Ansiei ed il Piave se lo tengono nella loro acquatica custodia, che le nere ombre degli abeti del Comelico non gli sturbino il chilo od il sonno; — e sopra tutto il Mauria non gli riapri i suoi valichi per un ritorno tra noi come Commissario! — A dir il vero Enemonzo dovrebbe *rimpiangere tanta dipartita perchè usava troppo* spesso vedendolo scendere e far sue visite e presenza al Municipio! — Si comprende benissimo che l'amenità dei luoghi, la gentilezza e scienza di un segretario, la saggezza d'un sindaco siano tali attrattive d'invogliare anche un r. Commissario a spesseggiare le sue visite; nè altrimenti può essere, perchè con tutto ciò l'amministrazione modello di Enemonzo non fece alcun passo che da qualche anno segni progresso, ordine, miglioramento economico o civile, perchè come pel passato si cercò ogni guisa che giusti lagni e reclami restassero lettera morta e fors'anche manifestati agl'incolpati, suggerito il rimedio, perchè come pel passato se alcuno osato avesse atteggiarsi a semplice osservatore degli errori per non dir abusi *dai signori della Banca*, era additato come sovvertitore, guardato e trattato *come un perturbatore all'ordine (per niente non si* è delegati di pubblica sicurezza).

Buon viaggio adunque e buona permanenza al Commissario Serlini. Noi auguriamoci che, in avvenire, tolto questo paladino ad ogni costo delle persone e cose municipali di qui, sia dato peso ed evasione a lagnanze se fondate, a reclami se giusti e non si creda al verbo di uno, ma s'indaghino i fatti e sia persuasa l'autorità che l'amministrazione comunale di Enemonzo non procederà sufficientemente bene fino a che è permesso ad un membro della giunta il dire « Siamo più creduti noi colla bugia che voi colla verità ».

Che se non dette queste parole, sono pur troppo vere le risultanze, ed allora dovressimo con rincrescimento dire con Laboulaye « È cosa irragionevole ragionare all'autorità municipale di Enemonzo, *la quale pretendendo d'aver sempre ragione, non* ragiona mai ».

(*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(518)

Comune di S. Quirino

Avviso d'Asta

Nel locale di residenza del Municipio del Comune suddetto innanzi il sottoscritto nel giorno 8 giugno p. v. ore 12 mer. col metodo della candela si terrà il primo esperimento d'asta per deliberare al maggior offerente l'affittanza per quattro anni dei fondi qui appiedi descritti.

Il dato regolatore d'asta ed il deposito a garanzia dell'offerta sono determinati come appresso.

I Capitolati relativi all'affittanza suddetta sono ostensibili in Segreteria del Municipio suunnominato.

Il pagamento del fitto verrà fatto in Cassa Comunale prima dello scadere di ciascun anno, ossia entro il mese di Luglio.

Le spese tutte d'asta, e del contratto stanno a carico del deliberatario.

Il termine utile per la miglioria del Ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scade alle ore 12 meridane del giorno 14 Giugno anno corrente.

I fondi dei quali è cenno nel presente sono:

In mappa di San Quirino.

1. Il fondo denominato Villotta comprendente un lotto sul dato di Lire 26.00.

2. Il fondo denominato Comunizzi comprendente quattro lotti sul dato il primo di l. 30, il secondo di l. 20, il terzo di l. 18 e il quarto di l. 25.

3. Il fondo denominato Prest di mezzo comprendente cinque lotti sul dato, il primo di l. 30, il secondo, il terzo ed il quarto di l. 35 ciascuno, il quinto di l. 27.

4. Il fondo denominato Wals comprendente tredici lotti sul dato il primo di l. 33, il secondo di l. 30, il terzo, il quinto ed il sesto di l. 23 ciascuno, il quarto di l. 24, il settimo di l. 20, l'ottavo di l. 21, il nono ed il dodicesimo di l. 22, il decimo e l'undicesimo di l. 20 ciascuno, il tredicesimo di l. 17. Il deposito d'asta di ciascuno dei lotti suddetti è di l. cinque.

5. I fondi denominati Rotota, Pregrisollo, Presa di sopra e Roiuls comprendenti un sol lotto sul dato di l. 250, verso deposito d'asta di l. 15 (quindici).

In mappa di San Foca

1. Il fondo denominato Magredo sul dato di l. 350 comprendente un sol lotto.

2. Il fondo denominato Vallon comprendente un sol lotto sul dato di l. 330. Il deposito d'asta di ciascun lotto è di l. 25.

In mappa di Sedrano

1. I fondi, denominati Piazza, di Sedrano e Relazzi Comunali comprendenti un sol lotto sul dato di l. 220, verso il deposito d'asta di l. 20.

Dall'Ufficio Municipale di S. Quirino addì 28 giugno 1877.

Il Sindaco

D. Girolamo Cattaneo

(510)

N. 6 d'ordine.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

Avviso d'asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio dei Panifici alle truppe, si procederà nel giorno 9 giugno p. v. alle ore una pomeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al civico N. 265) ed avanti al sig. Direttore, ai pubblici incanti a partiti segreti per appaltare la seguente provvista di:

Frumento occorrente ai Panifici Militari di Padova ed Udine.

Magazzino cui deve essere consegnato il genere, Padova, qualità del grano, nazionale, quantità in quintali 5100, n. dei lotto 17, quantità pel lotto quintali 300, somma per cauzione di caduna lotto, l. 600, rata uguale di consegna 2.

Magazzino cui deve essere consegnato il genere, Udine, qualità del grano, nazionale, quantità in quintali 900, n. dei lotto 3, quantità pel lotto quintali 300, somma per cauzione pel lotto l. 600, rata uguale di consegna 2.

Tempo utile per la consegna.

La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi al Panificio di Padova entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; quella della 2ª parimenti di 10 giorni coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile, tra la prima e seconda consegna, così è per la consegna della terza rata, e di seguito.

La consegna al Panificio di Udine sarà fatta in due volte, la 1ª entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e la 2ª in 10 giorni coll'intervallo però di 10 giorni dalla 1ª consegna.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale del raccolto dell'anno 1876, del peso non minore di Chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti per ciascuno dei due appalti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i Fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle due pomeridiane precise (tempo medio di Roma), del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a dette Imprese, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto, la ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle *Tesorerie Provinciali* della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di Cartelle *del Debito Pubblico* del Regno, tali Titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da lire *una*, debitamente firmati, ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'Asta per la provvista di grano per una località, non saranno ulteriormente accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altra località.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica.

I Titoli dei depositi, dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alle imprese, di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti, però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione *Ufficialmente* e prima dell'apertura dell'Incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli Incanti e Contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, stampa, di pubblicazione degli avvisi d'Asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, ed altre relative saranno a carico del deliberatario definitivo come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di Registro, giusta Leggi vigenti.

Padova, 23 maggio 1877.

Per la Direzione

Il Capitano Commissario

Borgo.

(520)

Il Municipio di Cividale

Avviso

Adottato da questo Consiglio Comunale il Progetto di riatto e sistemazione della strada detta di Bellano, che dalla strada sistemata Cividale-Prepotto va a congiungersi con la strada sistemata detta di Ca... in Comune di Castello, si avverte che il relativo progetto è ostensibile presso quest'Ufficio per giorni 15 da oggi, e s'invita chi avesse interesse a prendere conoscenza del Progetto stesso, ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che volesse muovere, avvertendosi che il Progetto in discorso tien luogo di quelli prescritti dagli articoli 13, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, potendosi le eccezioni essere fatte non solo nell'interesse generale, ma anche in quello della proprietà che è da danneggiare.

Cividale, li 19 maggio 1877.

Il Sindaco

Del Portis.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.